

SÈRIE 2

Part Escrita

DOMANDE DI COMPrensIONE DEL TESTO [totale: 4 punti. 0,5 punti per ogni risposta esatta. – 0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

1. In questo articolo, Umberto Eco
 - a) si chiede quali siano le sfide incombenti del futuro.
 - b) afferma che tutti sappiamo quali sono le sfide incombenti.**
 - c) non è capace di segnalare qual è la sfida più importante.
 - d) afferma che le sfide importanti sono 4: terrorismo, Medioriente, le cose di casa, il governo.
2. Secondo il testo, l'innalzamento del livello dei mari è
 - a) così impensabile come che crescano le banane a Stoccolma.
 - b) un'idea seducente per chi vuole avere il mare vicino alla propria villetta.
 - c) un'idea peccaminosa, tremenda.
 - d) un problema che deve essere rimediato entro la fine del 2007.**
3. Secondo Eco,
 - a) la sfida ecologica è la più importante.**
 - b) il terrorismo e la situazione nel Medioriente sono le minacce che fanno più paura.
 - c) la sfida ecologica è la quarta in importanza.
 - d) i governi devono frenare i cataclismi prima dell'Appuntamento Definitivo.
4. In questo articolo, Eco
 - a) afferma che hanno ragione i governi, non i cittadini privati.
 - b) critica l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti.
 - c) critica l'incoerenza dei cittadini privati.**
 - d) critica che i governi tassino i Suv eppure continuino a inquinare l'aria.
5. Secondo Eco, il vero responsabile del problema medioambientale
 - a) è l'eccedenza di benessere degli americani.
 - b) è lo spreco generato dallo stile di vita occidentale.**
 - c) sono le guerre per il petrolio.
 - d) è la somma dei Suv e le guerre petroliere che questi favoriscono.
6. Secondo Eco,
 - a) lo spreco è stato denunciato da esperti e moralisti.
 - b) il benessere non è per tutti: o per noi o per i cinesi.
 - c) la carta igienica è responsabile della deforestazione dell'Amazzonia.
 - d) in realtà siamo noi tutti a favorire lo spreco e a chiederlo ai governi.**
7. La carta igienica
 - a) la usano di più gli occidentali.**
 - b) la usano di più i cinesi.
 - c) la usano di più i figli del Celeste Impero.
 - d) dovremmo usarla a turni, altrimenti non ce n'è abbastanza.
8. Alla distruzione del pianeta
 - a) contribuiamo tutti in modo spensierato.**
 - b) si dedicano soprattutto le Multinazionali.
 - c) non pensiamo perché siamo troppo occupati decidendo che cosa indossare.
 - d) seguirà il prodursi di buchi ancor più profondi nell'ozono.

ESPRESSIONE SCRITTA [4 punts. S'hi avaluarà la capacitat expressiva de l'alumnat concretada en els aspectes següents:

Competència gramatical (fins a 2 punts).

- Ús correcte i apropiat de les estructures morfològiques i sintàctiques.
- Varietat i complexitat de les estructures emprades.

Lèxic (fins a 1 punt)

- Riquesa lèxica.
- Variació lèxica.

Estructuració del text (fins a 1 punt)

- Exposició coherent de les idees.
- Ús correcte dels connectors i de la puntuació.]

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

1. Quanto importanti sono per te i problemi derivati dall'ecologia? Pensi che i valori dell'ecologia dovrebbero essere integrati nei piani di studio scolastici?
2. Hai seguito i dibattiti intorno all'ecologia che si sono prodotti ultimamente? Hai visto qualche film documentare o di finzione su questi temi? Pensi che siamo ancora in tempo di risolvere i problemi del medio ambiente?

PROVA AUDITIVA [2 punts]**STEVE JOBS, FONDATORE DI APPLE, PARLA DELLA SUA VITA**
(elaborata a partire da *L'Espresso*, 4 gennaio 2007 - Due voci)

Nella vita, le sconfitte sono le svolte migliori, perché costringono a pensare in modo diverso e creativo: questo è il credo di Steve Jobs, il capo e cofondatore di Apple e creatore dei computer Macintosh. A lui la parola.

Voglio raccontarvi due storie della mia vita. Tutto qui, niente di eccezionale: solo due storie...

La mia mamma biologica era una giovane studentessa universitaria non sposata e quando rimase incinta decise di darmi in adozione. Voleva assolutamente che io fossi adottato da una coppia di laureati, e fece in modo che tutto fosse organizzato per farmi adottare sin dalla nascita da un avvocato e sua moglie. Però quando arrivai io, questa coppia —all'ultimo minuto— disse che voleva adottare una femmina. Così, quelli che poi sarebbero diventati i miei genitori adottivi, e che erano al secondo posto nella lista d'attesa, ricevettero una chiamata nel bel mezzo della notte che gli diceva: «C'è un bambino, un maschietto, non previsto. Lo volete?». Loro risposero: «Certamente!».

Più tardi la mia mamma biologica scoprì che questa coppia non era laureata: la donna non aveva mai finito il college e l'uomo non si era nemmeno diplomato al liceo. Allora la mia mamma biologica si rifiutò di firmare le ultime carte per l'adozione. Poi accettò di farlo, mesi dopo, solo quando i miei genitori adottivi promisero formalmente che un giorno io sarei andato all'università. Questo è stato l'inizio della mia vita.

Così, come stabilito, parecchi anni dopo, nel 1972, andai al college. Ma ingenuamente ne scelsi uno troppo costoso, e tutti i risparmi dei miei genitori finirono per pagarmi l'ammissione e i corsi. Dopo sei mesi non riuscivo a trovarci nessuna vera opportunità. Non avevo alcuna idea di quello che avrei voluto fare della mia vita e non vedevo come l'università potesse aiutarmi a capirlo. Eppure ero là, che spendevo tutti quei soldi che i miei genitori avevano messo da parte lavorando per tutta una vita. Così, decisi di mollare e di avere fiducia che tutto sarebbe andato bene lo stesso. Era molto difficile all'epoca, ma guardandomi indietro ritengo che sia stata una delle migliori decisioni che abbia mai preso in vita mia.

La mia seconda storia è a proposito dell'amore e della perdita. Steve Wozniak e io abbiamo fondato Apple nel garage della casa dei miei genitori quando avevo appena 20 anni. Abbiamo lavorato duramente e in dieci anni Apple si è trasformata, da quella piccolissima azienda con due ragazzi in un garage che era all'inizio, in una compagnia da 2 miliardi di dollari con oltre 4 mila dipendenti. Nel 1985, io avevo appena compiuto 30 anni e da pochi mesi avevamo realizzato la nostra migliore creazione, il Macintosh, e allora sono stato licenziato. Come si fa a venir licenziati dall'azienda che hai creato? Beh, quando Apple era cresciuta, avevamo assunto qualcuno ch'io ritenevo avesse molto talento e capacità per guidare l'azienda insieme a me, e per il primo anno le cose erano andate molto bene. Ma poi le nostre visioni del futuro cominciarono a divergere e alla fine abbiamo avuto uno scontro. Il consiglio d'amministrazione si schierò dalla sua parte e a 30 anni io ero fuori. Quello che era stato il principale scopo della mia vita adulta era saltato in aria e io ero completamente devastato. Per alcuni mesi non ho saputo davvero cosa fare. Ma ancora amavo quello che avevo fatto, e per questo decisi di ricominciare da capo.

Non me ne accorsi allora, ma il fatto di essere stato licenziato da Apple era la cosa migliore che potesse succedermi. Durante i cinque anni successivi fondai un'azienda chiamata NeXT e poi un'altra chiamata Pixar, e mi innamorai di Laurene, una donna meravigliosa che sarebbe diventata mia moglie. Pixar ha creato il primo film in animazione digitale, «Toy Story», e adesso è lo studio di animazione di maggior successo al mondo. Poi, Apple ha comprato NeXT e io sono tornato ad Apple.

Adesso ho una splendida famiglia. Sono sicuro che niente di tutto questo sarebbe successo se non fossi stato licenziato da Apple. È stata una medicina molto amara, ma ritengo che fosse necessaria per il paziente. Qualche volta la vita ti colpisce come un mattone in testa. Non bisogna perdere la fede, però. Sono convinto che soltanto l'amore per quello che ho fatto mi ha trattenuto dall'abbandonare tutto. Bisogna trovare quel che amiamo. L'unico modo per essere realmente soddisfatti è di fare quello che riteniamo un buon lavoro. E l'unico modo per fare un buon lavoro è amare quello che facciamo.

Clau de Respostes [0,25 punts per ogni risposta esatta. -0,08 punts per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

1. Chi è Steve Jobs?
 - a) **Il figlio naturale di una studentessa universitaria.**
 - b) Il figlio adottivo di un avvocato.
 - c) Un laureato in informatica.
 - d) Un esperto in gestione industriale.
2. La madre biologica voleva che
 - a) Steve sposasse una ragazza universitaria come lei.
 - b) **da grande, Steve si iscrivesse all'università.**
 - c) Steve diventasse avvocato.
 - d) almeno uno dei genitori adottivi di Steve avesse studi universitari.
3. I primi candidati a genitori adottivi
 - a) non vollero Steve Jobs perché ricevettero la telefonata a mezzanotte.
 - b) non vollero Steve Jobs perché non avevano studi universitari.
 - c) **non vollero Steve Jobs perché volevano adottare una femmina.**
 - d) furono rifiutati dalla madre biologica all'ultimo minuto.
4. I genitori adottivi di Jobs
 - a) **promisero formalmente che avrebbero iscritto Steve all'università.**
 - b) erano i terzi nella lista.
 - c) ingannarono la madre biologica di Jobs.
 - d) impedirono Jobs di finire i suoi studi universitari.
5. Jobs abbandonò l'università perché
 - a) non trovava nessuna opportunità di lavorare.
 - b) il college era troppo caro e non poteva pagarsi i corsi.
 - c) aveva speso tutti i soldi dei suoi genitori.
 - d) **non sapeva cosa fare della sua vita.**
6. Jobs e Woznyak fondarono Apple
 - a) 20 anni fa.
 - b) nel 1972.
 - c) **quando Jobs aveva 20 anni.**
 - d) nel 1975.
7. Nel 1985, Steve Jobs
 - a) crea NeXT e Pixar.
 - b) **viene licenziato da Apple.**
 - c) e Woznyak fondano Apple.
 - d) licenzia Woznyak.
8. Jobs
 - a) **adesso lavora in Apple.**
 - b) si ammalò e dovette prendere una medicina amara.
 - c) dirige Pixar.
 - d) pensa che è ironico lavorare per Apple dopo esserne stato licenziato.

SERIE 1

Part Escrita

DOMANDE DI COMPrensIONE DEL TESTO [totale: 4 punti. 0,5 punti per ogni risposta esatta. – 0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

1. Dal punto di vista educativo, i compiti sono
 - a) inutili
 - b) non molto utili
 - c) utili in parte a partire dalle medie**
 - d) utili in parte nelle scuole primarie
2. Dal punto di vista delle famiglie, i compiti
 - a) sono un dramma per le famiglie**
 - b) creano problemi neuropsicologici nei bambini
 - c) educano nel sacrificio
 - d) sono un lavoro inumano per le madri che lavorano, come Marta
3. La Scuola Italiana Moderna
 - a) è una scuola senza compiti
 - b) è una rivista che ha dedicato un numero al punto di vista degli scolari**
 - c) ha reso incomprensibili i compiti per colpa delle riforme scolastiche
 - d) è integrata nell'ambiente in cui si svolge la vita dei bambini
4. I bambini si spaventano di fronte ai libri di testo perché
 - a) vedono i genitori smarriti e disorientati
 - b) per capirli devono ricorrere ai dizionari più avanzati
 - c) pensano a tutte le attività che gli impediscono di fare
 - d) non riescono a capire quali attività gli chiedono di svolgere**
5. I bambini passano a scuola
 - a) un'ora ogni giorno a fare i compiti
 - b) fino a 40 ore alla settimana**
 - c) 40 ore alla settimana
 - d) 40 ore e un'altra ora almeno a fare i compiti
6. Di fronte ai compiti dei figli
 - a) i genitori non hanno il tempo necessario
 - b) non hanno né il tempo né le competenze richieste per aiutarli
 - c) si rafforzano le differenze sociali, poiché non tutti sono in grado di aiutare**
 - d) se riescono ad aiutare i figli è grazie ai moderni dizionari
7. Secondo il testo, gli esperti
 - a) sono d'accordo con genitori e scolari che l'utilità pedagogica dei compiti è scarsa**
 - b) ritengono le ricerche svolte negli Stati Uniti inapplicabili in Italia
 - c) constatano che il sistema educativo crea bambini con problemi psicologici
 - d) ritengono ingiusto esigere i compiti quando la scuola finisce alle 16 ore
8. A proposito dei genitori che lavorano
 - a) Marta deve fare i compiti del figlio Francesco
 - b) Marta ritiene inumani i compiti se i bambini non li possono fare da soli**
 - c) Sono contro i compiti perché passano i weekend a fare i compiti dei figli
 - d) Daniela dice alle madri e agli specialisti che i compiti sono un dramma

ESPRESSIONE SCRITTA [4 punts. S'hi avaluarà la capacitat expressiva de l'alumnat concretada en els aspectes següents:

Competència gramatical (fins a 2 punts).

- Ús correcte i apropiat de les estructures morfològiques i sintàctiques.
- Varietat i complexitat de les estructures emprades.

Lèxic (fins a 1 punt)

- Riquesa lèxica.
- Variació lèxica.

Estructuració del text (fins a 1 punt)

- Exposició coherent de les idees.
- Ús correcte dels connectors i de la puntuació.]

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

1. Quale utilità pensi che hanno i compiti? Ti sembrano efficaci, dal punto di vista educativo? Che suggerimenti faresti per renderli più efficaci?
2. Quali sono, secondo te, i problemi più importanti che i giovani devono affrontare a scuola? Oppure pensi che i problemi più importanti si trovino, per i giovani, fuori dalla scuola?

PROVA AUDITIVA [2 punts]

COLLOQUIO CON LESTER BROWN

(elaborato a partire da *L'Espresso*, 4 gennaio 2007 – Due voci)

Quando fondò il World Watch Institute, nel 1974, Lester Brown aveva 40 anni. Dieci anni più tardi, quando cominciò a pubblicare The State of The World, un rapporto annuale sullo stato del mondo tradotto in decine di lingue, divenne un guru dell'ambientalismo mondiale, un oracolo che lanciava allarmi ma anche un pragmatico che proponeva soluzioni. Recentemente ha pubblicato Plan B, 2.0, dove indica le vie d'uscita dalla crisi ambientale e dal surriscaldamento mondiale. Mr. Brown, cosa è successo di inatteso nello stato dell'ambiente dal 1974 a oggi?

Allora ci preoccupava la mancanza di legna e di cibo, la desertificazione. Era l'anno della fame in Etiopia e in Bangladesh. Il problema dell'acqua non era ancora emerso, e neppure il cambiamento climatico. La deforestazione stava cominciando ad allarmarci. In questi 32 anni l'elenco dei punti di crisi si è più che raddoppiato. Come conseguenza dell'effetto serra, recentemente si sono aggiunti lo scioglimento dei ghiacci e la distruzione della barriera corallina.

Sono i consumi energetici che esplodono in Cina e in India il problema più grave per il riscaldamento globale?

No. Il problema più grave è rappresentato dagli Stati Uniti. Se facessero il possibile per tagliare le emissioni di anidride carbonica, con la tecnologia e le risorse che hanno, gli altri paesi seguirebbero la stessa strada. I costi dell'energia solare sarebbero già crollati, e quella eolica si sarebbe già estesa a tutto il mondo. Le tecnologie sono mature.

Ci sono segnali positivi?

La California sta dando una forte spinta all'energia solare. Ma la cosa più importante sta accadendo in Texas. Lì, due società elettriche e otto produttori di energia eolica, appoggiati dal governatore repubblicano, stanno investendo 11 miliardi di dollari in un'enorme centrale eolica da 7 mila megawatt. Darà energia a 5 milioni di texani. È il primo progetto al mondo su questa scala. E questo accade in Texas, che per decenni è stato leader nella produzione di olio combustibile.

Se l'energia eolica è così conveniente, perché la sua crescita è così lenta?

Non è lenta. Aumenta del 30% all'anno, anche se dovrebbe crescere del 100%. Oggi il freno principale è la disponibilità di turbine. In tre stati, Texas, Oklahoma e Colorado, i costi dell'elettricità generata dal vento sono già oggi inferiori a quelli delle fonti tradizionali.

Lei scrive che il modello occidentale non può funzionare in Cina. Perché?

Fino a qualche anno fa, si diceva che l'Occidente, con il 5% della popolazione mondiale consumava il 40% delle risorse del mondo. Ora non è più vero. Ormai la Cina consuma più risorse di base degli Stati Uniti: il doppio della carne, il triplo di acciaio. Che cosa accadrebbe se ci raggiungesse anche nei consumi pro capite?

Qual è il ruolo dei biocarburanti per abbattere le emissioni di anidride carbonica?

Molta gente si è innamorata dell'idea dei biocarburanti perché ci potrebbero rendere indipendenti dal petrolio del Medio Oriente. Ma se noi convertissimo tutto il nostro raccolto di frumento in carburante per automobili, questo soddisferebbe solo il 16% dei nostri bisogni per le auto. E i prezzi del grano comincerebbero a salire. E se aprite il frigorifero vedrete che il latte, le uova, il formaggio, il pollo, la carne, lo yogurt, i gelati derivano tutti in qualche modo dal grano. Quello che accade al grano incide sul prezzo del cibo, e già cominciamo a vederlo.

Perché non considera l'energia nucleare una delle soluzioni al riscaldamento globale?

Il nucleare è troppo caro. Se oltre ai costi per la costruzione degli impianti consideriamo anche quelli della sicurezza, dello smantellamento, dell'immagazzinamento dei rifiuti e delle assicurazioni contro gli incidenti, si ottengono cifre astronomiche. Per questo io credo che il nucleare sia finito.

Il cibo modificato geneticamente può essere una delle soluzioni per combattere la fame? Gli europei non li amano molto...

Le preoccupazioni degli europei risalgono alla crisi della mucca pazza. Da allora la gente non ha più fiducia nei governi. Anch'io sono preoccupato per il cibo geneticamente modificato, credo che sia necessaria una maggiore attenzione. Certo, ci vuole cautela, ma negli Usa la maggioranza dei semi di soia e gran parte del frumento sono modificati geneticamente, e non conosco nessun caso che

evidenzi problemi di salute. Fino a oggi l'effetto principale della modificazione genetica è stato la riduzione nell'uso degli insetticidi nella coltivazione del cotone e del frumento. Si tratta di una grande conquista.

Lei dice spesso che bisogna lasciare che il mercato dica la verità. Cosa significa?

I costi indiretti degli impianti industriali aumentano, ma noi continuiamo a lasciare questi costi fuori dalla contabilità. Non calcoliamo i costi ambientali: la sfida è inserirli nei libri contabili e incorporarli nel sistema fiscale.

Clau de Respostes [0,25 punts per ogni risposta esatta. -0,08 punts per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

1. Rispetto alla situazione di 32 anni fa...
 - a) i problemi sono sostanzialmente gli stessi
 - b) soltanto il problema dell'acqua è venuto a sommarsi a quelli già presenti
 - c) il numero dei punti di crisi si è più che raddoppiato**
 - d) adesso la desertificazione non è un problema grave
2. Il problema più grave per il surriscaldamento del pianeta è
 - a) i consumi energetici della Cina
 - b) la deforestazione, già allarmante nel 1974
 - c) le emissioni di anidride carbonica degli Stati Uniti**
 - d) il cambiamento climatico
3. Negli Stati Uniti, l'energia solare conosce un forte sviluppo
 - a) nella California**
 - b) in Texas
 - c) in Colorado
 - d) in Oklahoma
4. L'energia eolica
 - a) aumenta molto lentamente
 - b) richiede una tecnologia che non è ancora del tutto matura
 - c) è ancora troppo costosa
 - d) non aumenta lentamente, ma dovrebbe crescere di più**
5. Il modello occidentale
 - a) funzionava bene in regioni scarsamente popolate, come l'Europa
 - b) non può funzionare in Cina perché richiede troppi consumi**
 - c) si basa sul consumo di acciaio
 - d) può funzionare in India, ma non in Cina
6. I biocarburanti, sono una alternativa alle emissioni di anidride carbonica?
 - a) Sì, perché ci rendono indipendenti dai combustibili fossili
 - b) No, perché produce anche i biocarburanti producono emissioni.
 - c) No, perché sono troppo costosi.
 - d) No, perché coprono solo una percentuale bassa dei nostri bisogni di combustibile**
7. Il cibo geneticamente modificato
 - a) ha provocato la crisi della mucca pazza
 - b) crea problemi di salute
 - c) si usa solo nel Terzo mondo
 - d) consente di ridurre l'uso di insetticidi**
8. Il mercato dirà finalmente la verità
 - a) Sì, quando l'industria non maneggerà più una doppia contabilità
 - b) Sì, quando i costi indiretti dell'industria non cresceranno più
 - c) No, mai; il mercato continuerà a falsare i dati contabili
 - d) Sì, quando verranno contabilizzati anche i costi medioambientali**